**11 DICEMBRE – TERZA DOMENICA DI AVVENTO [A]**

**Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.**

**C’è un principio universale che va ben messo in luce, se vogliamo comprendere quanto oggi accade nel Vangelo offerto alla nostra riflessione e meditazione. Profeta è colui che ascolta una Parola del Signore e la riferisce. Profeta è anche colui che riceve una visione da parte dell’Onnipotente Signore e la rivela al suo popolo. Ecco cosa vede Giovanni il Battista e cosa rivela al popolo di Dio: “Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!» (Gv 1,19-36). Gesù è colui che battezza nello Spirito Santo. Gesù è l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Gesù è il Figlio di Dio.**

**Tutte queste verità Giovanni le ha viste e le ha ascoltate. Lui però non conosce come queste verità si sarebbero compiute nella storia. Questo a lui non è stato rivelato. A lui non è stato rivelato che Gesù avrebbe battezzato nello Spirito Santo, facendo però sgorgare l’acqua e il sangue, la grazia e lo Spirito Santo, dal suo corpo trafitto e morto sulla croce, corpo squarciato dal colpo di lancia del soldato romano che vuole essere certo che Gesù sia veramente morto. Lui non sa che prima deve avvenire la morte per crocifissione e solo dopo vi sarebbe stato il battesimo nello Spirito Santo. Neanche sa che l’Agnello di Dio è il Servo Sofferente del Signore, Colui che prende su di sé tutti i peccati del mondo e li toglie appendendoli al legno della croce nel suo corpo. Tutto questo non lo sa perché a Lui non è stato rivelato. Non sentendo però che Gesù sta battezzando in Spirito Santo, allo stesso modo che lui battezzava nell’acqua, manda a Gesù alcuni suoi discepoli con una domanda ben precisa da porgli: “«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù non risponde in modo diretto, ma indiretto: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Le profezie si stanno compiendo tutte. Se tutte le profezie si compiono, sono Io colui che deve venire. Risposta indiretta e non diretta. Risposta attraverso il compimento delle profezie.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 11,2-11**

**Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.**

**Nella risposta, anche se indiretta, c’è una verità che vale per Giovanni il Battista e per ogni altro uomo: “E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo”. Se noi sappiamo che Gesù è Colui che battezza in Spirito Santo, sappiamo che Lui è il Figlio di Dio, sappiamo che Lui è l’Agnello di Dio, qualsiasi cosa Lui faccia, di Lui ci dobbiamo fidare. A noi non è dato di conoscere il mistero. È dato invece di credere in esso. Noi oggi non ci stiamo scandalizzando di Cristo e di ogni suo mistero? Mai saremo beati. La Madre di Dio non permetta che ci scandalizziamo di Lui.**